

VareseNews

“Gli aerei inquinano, perché i sindaci non fanno nulla?”

Pubblicato: Martedì 11 Gennaio 2011

L'inquinamento nelle zone sotto le rotte di Malpensa esiste, cosa aspettano i sindaci a muoversi? UniCoMal (unione dei comitati di Malpensa) torna alla carica sull'impatto ambientale dell'aeroporto e lo fa riprendendo la [cosiddetta "sentenza Quintavalle"](#), che nel 2008 ha messo nero su bianco e  quantificato economicamente i danni subiti da [un'azienda agricola di Somma Lombardo \(nella foto, i boschi morenti\)](#): "È sembrato automatico – dice Beppe Balzarini, presidente UniCoMal – il **sillogismo "alberi sotto agli aerei = danno ai vegetali, uomini sotto agli aerei = danno agli esseri umani"**. Naturalmente non facile da dimostrare, ma una serie di elementi autorizza a sostenere che sia necessaria grande attenzione alla qualità della vita, principio garantito dalla Costituzione". Tra questi, il **legame scientifico tra esposizione al rumore e ipertensione e lo stesso accordo di delocalizzazione**, che riconosce appunto di un danno ambientale.

UniCoMal chiese due anni fa un passo in avanti per la tutela della salute. E [lo chiese ai sindaci](#), che per la legge sono i primi responsabili sanitari sul territorio. *"Ritenendo possa sussistere grave pericolo per la salute umana si pone quindi – sosteneva UNI.CO.MAL. Lombardia – necessità ed urgenza di azioni  appropriate"*. Il risultato di quella azione è quasi sconcertante: solo Casorate Sempione e Lonate Pozzolo si sono attivati (in modo diverso), gli altri si sono limitati a inoltrare la sentenza all'Arpa o hanno fatto spallucce. **"Il Comune di Casorate ha provveduto ad effettuare in proprio un monitoraggio dell'inquinamento atmosferico sul proprio territorio**, commissionandolo ad una Società privata specializzata, con l'obiettivo di ricercare proprio gli inquinanti specifici emessi dai propulsori degli aerei". Studio che si sta per concludere e i cui risultati saranno disponibili in tempi non lunghi. **Lonate Pozzolo votò almeno una delibera di giunta**, che però pare non aver avuto riscontri pratici successivi. "I Comuni di Castano Primo, Golasecca, Nosate, Robecchetto con Induno e Turbigo hanno segnalato di aver trasmesso per competenza ad ASL e ad ARPA quanto ricevuto". Mentre non vi fu risposta da Arsago Seprio, Busto Arsizio, Cardano al Campo, Ferno, Gallarate, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate e Vizzola Ticino.

L'allarme, prosegue poi Balzarini, è legato alle prospettive di crescita dell'aeroporto, che Sea vorrebbe portare a 45-50 milioni di passeggeri. "Considerato l'insopportabile disagio già sperimentato  con i 7-800 voli/giorno degli anni 2006 e 2007, quale vivibilità e quali conseguenze si possono ipotizzare per gli abitanti dei 38 Comuni esistenti nel raggio di 10 chilometri dalle piste quando il traffico sarà di 1500-1600 movimenti aerei/giorno?". E UniCoMal ricorda anche un altro aspetto, già sollevato in un convegno pubblico: **l'inquinamento non è solo quello degli aerei, ma anche quello dei milioni di veicoli** che si muovono sulle strade intorno all'aeroporto, prima tra tutte la statale 336: **passeggeri e lavoratori aeroportuali che a migliaia si muovono ogni giorno**, in gran parte su mezzi privati o comunque su gomma. Ironia della sorte: proprio l'inquinamento stradale viene contrapposto spesso a quello aereo, all'insegna del "tanto inquinano già le auto". Mentre i due fenomeni sono, almeno in parte, collegati.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

